

# Economy

## Confprofessioni e BeProf

### Politiche attive, qualcosa si muove

*Al tavolo con le parti sociali il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, accelera sulla riforma degli ammortizzatori sociali e punta a ridisegnare il sistema delle politiche attive del lavoro. Ma qualsiasi iniziativa non può prescindere da una reale semplificazione*

Giovanni Francavilla

Universalità delle tutele e semplificazione delle procedure di accesso. Comincia a prendere forma il progetto di riforma sugli ammortizzatori sociali, che si aggancia a una rivisitazione organica degli strumenti di politiche attive. È il primo dossier aperto dal ministro del lavoro, Andrea Orlando, ai tavoli di confronto con le forze sociali - che vede la partecipazione di Confprofessioni quale unica parte sociale riconosciuta del settore delle libere professioni - per imprimere una svolta alle politiche del lavoro che oggi devono fare i conti con i profondi cambiamenti strutturali del mercato del lavoro imposti dalla pandemia. «Apprezziamo il metodo di confronto con le parti sociali e condividiamo la road map del ministero del Lavoro», afferma il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, sottolineando che «l'emergenza Covid non dà tregua e bisogna agire subito per una semplificazione delle procedure che passa attraverso un modello unico di cassa integrazione e uno snellimento delle comunicazioni». La sfida è piuttosto impegnativa, perché il quadro normativo degli ammortizzatori previsti per far fronte all' emergenza Covid si presenta estremamente complesso tra disposizioni legislative, interpretazioni di Inps e Ministero del Lavoro. Basti pensare che dal 12 marzo 2020 a oggi sono stati emanati dall'Inps 35 atti, tra circolari e messaggi, senza contare le disposizioni interne, i vari comunicati stampa e le Faq sul tema. Secondo Stella serve «un cambio di passo che può portare ad una snellimento e una armonizzazione di procedure e tempistiche per accedere a tutti gli ammortizzatori sociali. Non possiamo pensare ad una riforma che si aggancia ad una riforma per il momento inattuata, ma soprattutto occorre che tutti i lavoratori, a prescindere dalle modalità con cui svolgono l'attività lavorativa, possano disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà». Se la riforma degli ammortizzatori sociali è il primo obiettivo del ministro Orlando e delle parti sociali, il bersaglio grosso è la riforma delle politiche attive. Finora i numerosi livelli di gestione delle politiche attive del lavoro hanno infatti creato numerosi problemi di coordinamento e di efficacia delle azioni. Secondo Stella «È fondamentale un maggiore collegamento tra politiche passive e politiche attive del lavoro, valorizzando il ruolo delle parti sociali e facendo leva sulla loro conoscenza del mercato del lavoro di riferimento. Le sinergie che possono essere realizzate tra fondi di solidarietà e fondi interprofessionali rappresentano un elemento di assoluto rilievo strategico».



## Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro)

## Confprofessioni e BeProf

Presentato il rapporto di Confprofessioni, in un anno si registra un calo del 28%

## I liberi professionisti schiacciati dal Covid

*I più colpiti dalla crisi sono i più giovani e le donne calabresi*

Eugenia Ferragina

La pandemia ha schiacciato i liberi professionisti calabresi. Lo dimostra il "11 Rapporto sulle libere professioni in Calabria" curato dall'Osservatorio delle libere professioni di Confprofessioni presentato ieri durante un webinar nel quale è intervenuto anche il presidente nazionale Gaetano Stella. I dati sono stati analizzati da Paolo Feltrin, coordinatore dell'Osservatorio: confronto tra il secondo trimestre del 2020 e lo stesso periodo del 2019 mostra una riduzione di circa 24 mila indipendenti in Calabria. L'effetto Covid ha colpito in modo violento i liberi professionisti, in prevalenza donne. Emerge, inoltre, un profondo calo, -28%, degli indipendenti più giovani, che significa fuga dei cervelli». «Un giovane - ha commentato Vilma [aria, commissario Confprofessioni Calabria - non si impegna a stare nella nostra regione. Abbiamo molte eccellenze ma volano quasi tutte via. Proponiamo, per l'impiego corretto delle somme destinate alla Calabria tramite il Recovery Fund, la costituzione di un tavolo composto da Regione, Università, Scuola e Parti Sociali, compresa Confprofessioni. Una collaborazione per la gestione dei fondi europei al fine di programmare formazione ed investimenti e, poi, istituire una Consulta regionale per il lavoro autonomo». «L'emergenza epidemiologica ha affermato il deputato Antonio Viscomi - ha dimostrato in modo brutale e doloroso quanto precaria sia la dimensione professionale dei lavoratori autonomi, soprattutto se giovani, donne o meridionali. E ha messo in evidenza l'esigenza di ripensare in prospettiva universalistica strumenti di tutela nati e strutturati invece a beneficio dei soli lavoratori subordinati». «La Regione Calabria - ha evidenziato l'assessore regionale Fausto Orsomarso - ha voluto sostenere con risorse proprie i liberi professionisti e le partite iva. Per il futuro metteremo in campo ben 180 milioni di euro per sostenere varie categorie, tra i quali tour operator, titolari di stabilimenti balneari e imprenditoria femminile». Sono intervenuti Francesco Cufari, delegato in Calabria della Fidap; Giuseppe Funaro, presidente regionale dell'Associazione Liberi Architetti Ingegneri; Fabio Lico, vice presidente regionale dell'Associazione Nazionale Archeologi. Infine, Luca De Gregorio, direttore Cadiprof, ha presentato gli enti bilaterali a sostegno dei lavoratori



## La rivolta delle partite Iva: "Pochi ristori, ora riapriamo"

*Anche i sostegni previsti restano solo sulla carta. Così le attività sono costrette a chiudere i battenti*

Stefano Iannaccone

Tante le promesse, pochi ancora i fatti. Per le Partite iva è stato un anno terribile. Sono migliaia i lavoratori autonomi che hanno dovuto cessare l'attività, causa crisi economica innescata dal Covid-19. Ma anche perché sono arrivati alla momento della pandemia con una crisi pesante sulle spalle: da decenni si trovano in affanno. Così i ristori e i bonus del governo Conte 2 sono stati insufficienti. Per questo ora arriva una richiesta di accelerazione da parte dell'esecutivo guidato da Mario Draghi. 'È stato fatto poco o niente finora', dice a IlGiornale.it il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. Il numero uno dell'organizzazione aggiunge: 'C'è tanto da fare per consentire una effettiva ripartenza. Faccio un esempio. Abbiamo firmato il protocollo per fare i vaccini nella aziende, ma bisogna stabilire con certezza quando è possibile iniziare le vaccinazioni dei lavoratori. Chiediamo, insomma, regole chiare per consentire il rispetto dell'accordo sottoscritto'. Migliaia di Partite iva chiuse per Covid Ma qual è l'entità del problema? Secondo un recente rapporto diffuso da **Confprofessioni**, nel 2020 hanno chiuso i battenti almeno 30mila attività nel macro-settore comprendente commercio, finanza e immobiliare. Altri 15mila dell'area tecnica hanno dovuto arrendersi di fronte alla difficoltà. In totale quasi 50mila, nonostante i (pochi) ristori. Certo, a bilanciare parzialmente le chiusure delle Partite iva, c'è il comparto delle attività scientifiche, che in tempi di pandemia ha addirittura visto una crescita del 9%. Ma non è sufficiente, perché un dato resta scolpito: dal 2018 al 2020 sono andati in fumo in totale 20mila attività professionali, considerando sia professionisti che lavoratori freelance. Il motivo è evidente: nel corso della prima ondata, il 50% dei lavoratori autonomi è rimasto totalmente fermo. Basti pensare a chi lavoro come interprete, al mondo della fieristica e più in generale nel turismo. A maggio dello scorso anno, per le misure previste dal Conte 2, sono state accolte quasi quattro milioni di richieste di sussidi presentate dai possibili beneficiari. E in alcuni casi ci sono delle 'beffe di settore': su 430mila richieste inoltrate all'Inps dagli stagionali e lavoratori del turismo ne sono state accolte 177mila, il 42% del totale. Quasi il 60% è rimasto a bocca asciutta e tasche vuote. Sul punto c'è sul tavolo un'analisi essenziale: 'Bisogna ricordare, che non tutte le Partite iva sono nella stessa condizione. Alcune, per via di riferimenti sbagliati ai codici Ateco, sono state escluse dai ristori e per tutto il 2020 hanno potuto usufruire solo dei bonus di marzo, aprile e maggio, nel migliore dei casi quindi di 2.200 euro', afferma la presidente del Coordinamento libere associazioni professionali (Colap), Emiliana Alessandrucchi. 'Bisogna pensare - aggiunge la numero uno del Colap - a un trattamento diverso verso chi ha già ricevuto ristori pubblici e chi invece ne è stato privato.

### La rivolta delle partite Iva: "Pochi ristori, ora riapriamo"

12 Aprile 2021 - 15:35

Anche i sostegni previsti restano solo sulla carta. Così le attività sono costrette a chiudere i battenti



f t in s

Tante le promesse, pochi ancora i fatti. Per le Partite iva è stato un anno terribile. Sono migliaia i lavoratori autonomi che hanno dovuto cessare l'attività, causa crisi economica innescata dal Covid-19. Ma anche perché sono arrivati alla momento della pandemia con una crisi pesante sulle spalle: da decenni si trovano in affanno. Così i ristori e i bonus del governo Conte 2 sono stati insufficienti. Per questo ora arriva una richiesta di accelerazione da parte dell'esecutivo guidato da Mario Draghi. 'È stato fatto poco o niente finora', dice a IlGiornale.it il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. Il numero uno dell'organizzazione aggiunge: "C'è tanto da fare per consentire una effettiva ripartenza. Faccio un esempio. Abbiamo firmato il protocollo per fare

Per questi ultimi, mantenendo gli stessi criteri di calcolo, proponiamo di raddoppiare l'importo che riceveranno'. Ovviamente il contesto ha generato un rallentamento delle aperture di nuove Partite iva. 'Nel corso del 2020 sono state aperte circa 464.700 nuove partite Iva ed in confronto all'anno precedente si è registrata una consistente diminuzione (-14,8%), effetto dell'emergenza sanitaria in corso', ha riferito il Ministero dell'economia e delle finanze. Il motivo della flessione è anche spiegabile nella scarsa incentivazione: Il reddito medio annuo per un freelance, infatti, è fermo a 15mila euro. Significa che al mese la cifra è inferiore addirittura ai 1.500 euro. Aiuti solo sulla carta Ci sono casi al limite della discriminazione. La deputata del Movimento 5 Stelle, Azzurra Cancelleri, ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Economia, Daniele Franco, sul fondo di solidarietà per i mutui e l'acquisto di prima casa. Dal 2007 è stato istituito il Fondo di solidarietà, il «fondo Gasparrini», che prevede la possibilità, per i titolari di un mutuo fino a 250.000 euro, contratto per l'acquisto della prima casa, di beneficiare della sospensione per 18 mesi del pagamento delle rate al verificarsi di situazioni di temporanea difficoltà. 'In occasione dell'emergenza sanitaria per l'epidemia di Coronavirus il Fondo è stato rifinanziato con 400 milioni di euro' ed è stata estesa 'la platea dei potenziali beneficiari, fino al 17 dicembre 2020, anche ai lavoratori autonomi, ai liberi professionisti e agli imprenditori individuali', sottolinea la parlamentare. La misura è stata prorogata al 31 dicembre 2022, ma con sorpresa: l'esclusione dei lavoratori autonomi. Del resto anche le misure già previste stentano ad andare a regime. È il caso del cosiddetto anno bianco fiscale, l'esonero contributivo introdotto dall'ultima Legge di Bilancio per chi ha percepito nel un reddito complessivo non superiore a 50mila euro. E, allo stesso tempo, ha subito un calo del fatturato pari almeno al 33% nel 2020. Un intervento tampone per cui sono stati stanziati 2 miliardi e mezzo di euro dal decreto Sostegni (che ha incrementato il fondo iniziale di un miliardo della Manovra). Ebbene, il provvedimento resta tuttora fermo: manca il decreto attuativo del Ministero del Lavoro. Il deputato del Movimento 5 Stelle, Alessandro Amitrano, ha chiesto delucidazioni, con un'interrogazione parlamentare, al ministro Andrea Orlando. La risposta è stata vaga: il testo è in via di definizione. Senza ripartenza arriva il peggio. Un quadro complicato, in cui il peggio potrebbe ancora venire: gli esperti avvertono che in molti hanno resistito nell'auspicio di una ripartenza a inizio 2021. Una speranza frustrata, al momento. Stella mette sul tavolo le proposte di **Confprofessioni**: 'Serve un intervento di esenzioni previdenziali, bisogna stanziare una cifra precisa per garantire l'esonero a differenza di come è stato fatto. Occorre, poi, pensare a un vero spostamento delle scadenze fiscali. Quello previsto è largamente insufficiente'. Infine Stella lancia lo sguardo in avanti: 'Serve un incentivo per chi vuole investire. È indispensabile offrire i mezzi per favorire la ripartenza attraverso il credito'. E la ripartenza è fondamentale: 'Non si può posticipare la riapertura aspettando che l'80% della popolazione sia vaccinata', incalza Alessandrucci. Il Colap lancia quindi la proposta: 'Consentire l'ingresso a coloro che esibiscono un tampone negativo realizzato nelle 24 ore precedenti all'evento, al congresso o alla cena al ristorante permetterebbe a molte attività di poter riaprire da subito.

Uniformare il sistema dei tamponi e dei sierologici a livello nazionale eliminando queste inspiegabili differenze regionali. Rendere sostenibili i prezzi dei tamponi che non devono costare più di 5 euro'. Perché altrimenti il pericolo è che la chiusura delle Partite iva diventi ingestibili in questo 2021, in cui molti ambivano a ripartire dopo la resistenza del 2020.



## Covid, liberi professionisti in Calabria. Il punto della situazione in un webinar

*L'iniziativa sarà trasmessa in diretta streaming sulla pagina Facebook di Confprofessioni Calabria. Interverranno l'assessore Fausto Orsomarso e il deputato Antonio Viscomi*

REGGIO CALABRIA - "violenza ottusa e malevola che un plotone di "comandati a distanza" semina, ad ogni piè sospinto, sulle pagine social". Così il presidente Spirli risponde alle polemiche sulla sua presenza al Granillo per la gara tra Reggina e Vicenza di ieri "che - scrive sui social - offendono offendono la Calabria Tutta e i Calabresi". "Oggi più che mai, un manipolo di mestatori di fango mediatico ha tentato di mescolare verità e opinione, col solo fine di attaccare il presidente della Regione. Definire il lavoro di centinaia di operatori sportivi, a partire dai calciatori fino ai tecnici, dagli arbitri ai dirigenti, dai sanitari ai titolari di impianti, "un divertimento", "un gioco", "un passatempo" di cui, addirittura, vergognarsi, è demoniaco". "Definire un incontro di Calcio un'occasione di passatempo inutile, è vergognosamente offensivo, se non Colpevole! Il fine ultimo, chiaramente, era quello di colpire il presidente della Giunta, il quale, in quanto tale e in quanto delegato allo Sport, ha voluto onorare l'intero Comparto, accettando l'invito del Presidente di una Nobile Squadra Calabrese - la Reggina, appunto - a presenziare, in uno stadio aperto, secondo le norme, ad un ridotto numero, e abbondantemente presidiato dalle FFOO, all'appuntamento settimanale col Campionato". "Nulla di cui doversi vergognare! Anzi! Certo, la nostra Regione, come tutto il mondo, sta vivendo giorni, mesi, un anno, terribili. E, alla morsa del Covid, stiamo dedicando le ore di tutti i nostri giorni. In ogni campo. Da quello Sanitario (ferito da decenni di furti e silenzi) a quello dell'Istruzione, del Lavoro, dell'Impresa, dei Commerci, dell'Arte, della Cultura, dei Trasporti. In ogni campo anche in quello dello Sport. Che non è un passatempo né una vergogna". "Vergognoso è accanirsi - scrive ancora Spirli - oltretutto a comando, con le Istituzioni e con chi, gli Sportivi, svolge un lavoro dignitoso e con grande difficoltà! Non è piacevole, per i Calciatori e le Terne, scendere in campo, col cuore stretto nell'ansia e nel dolore: eppure, lo fanno. E a Loro bisogna pensare quando, comodi col cellulare o il computer in mano, offendiamo il Loro impegno! Certo, le elezioni sono all'orizzonte, ma l'Umanità non si pesa a schede elettorali. Né a maledizioni sganciate come bombe a mano. Quelle, sono solo simbolo di debolezze morali o stanchezze. Nell'ultimo caso, generano compassione. Nel primo, pena. Molta pena". Le critiche erano arrivate in particolar modo dal candidato presidente della Regione Calabria Luigi de Magistris. "Mentre il Presidente che non c'è Spirli pensa ad andare allo stadio mentre gli stadi sono chiusi al pubblico, la situazione dei presidi sanitari in Calabria è drammatica a seguito dell'aumento dei contagi. Pazienti che muoiono senza riuscire ad essere curati. Questa terra ha bisogno subito di donne e uomini che con competenza, onestà e coraggio si possano mettere al servizio del popolo calabrese. Negli ultimi decenni

The image shows a screenshot of a news article from the website 'qui cosenza.it'. The main headline reads 'Covid, liberi professionisti in Calabria. Il punto della situazione in un webinar'. Below the headline, there is a sub-headline: 'L'iniziativa sarà trasmessa in diretta streaming sulla pagina Facebook di Confprofessioni Calabria. Interverranno l'assessore Fausto Orsomarso e il deputato Antonio Viscomi'. The article is dated 'Pubblicato il 09 Apr 2021'. There are two images: one showing a man in a suit talking on a mobile phone, and another showing a car, identified as 'NUOVA F-PRACE HYBRID'. The article text is partially visible, starting with 'COSENZA - Oggi alle ore 16:00, si svolgerà la presentazione del Rapporto sulle Libere Professioni in Calabria...'.

## Quotidiano online

### Confprofessioni e BeProf

---

politici indegni e non di rado collusi hanno sulla propria coscienza la distruzione della sanità pubblica. La Calabria non merita questi soprusi e queste immagini. Siamo pronti, un giorno dopo il voto, a ribaltare tutto questo".

# TGR Calabria

## Confprofessioni e BeProf

---

### Servizio TGR Calabria

Dal minuto 7:40 il servizio di TGR Calabria sul Il Rapporto sulle libere professioni in Calabria





## Confprofessioni: "in Calabria nel 2020 hanno chiuso oltre mille liberi professionisti"

*Confprofessioni: "in Calabria nel 2020 hanno chiuso oltre mille liberi professionisti e gli studi con dipendenti sono diminuiti di oltre il 50%"*

La crisi generata dalla pandemia ha avuto un forte impatto negativo sul mercato del lavoro calabrese, in particolare sul mondo dei liberi professionisti. Nel primo trimestre del 2020, infatti, in Calabria c'è stato un brusco calo del numero di occupati (-12%) e una diminuzione di più di mille liberi professionisti (-1.174) con una variazione del -3,7%. È quanto emerso oggi nel corso della presentazione del Rapporto sulle Libere Professioni in Calabria, realizzato dalla Fondazione Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni** con il coordinamento scientifico del Prof. Paolo Feltrin.

Secondo lo studio di **Confprofessioni** la pandemia ha creato gravi scompensi in un settore che presentava già grossi problemi strutturali prima della crisi pandemica. Nel 2019, infatti, in Calabria i liberi professionisti rappresentavano il 23% degli indipendenti, dato che si colloca al di sotto dell'aggregato nazionale (27%). Il contesto calabrese, inoltre, fatica inoltre ad assegnare ai professionisti quel ruolo chiave in termini di creazione di lavoro dipendente che svolgono in tutta Italia: in Calabria, nel periodo 2009-2019, si registra una diminuzione del -50,4% dei liberi professionisti con dipendenti, valore in controtendenza rispetto a quello registrato a livello nazionale (+5,8%). Un fenomeno poi particolarmente significativo e preoccupante per il futuro del mercato del lavoro calabrese è la forte riduzione del numero di giovani professionisti, costretti spesso a trovare una nuova occupazione o a svolgere la libera professione altrove. " Questa regione - evidenzia Vilma Iaria, commissario di **Confprofessioni** Calabria - non rappresenta purtroppo un posto dove un giovane riesce ad immaginare il suo futuro e quello della sua attività. Non c'è l'humus giusto. La Calabria è sempre stata considerata come una terra di migranti, oggi è la terra di tantissimi cervelli in fuga alla ricerca di un contesto che li faccia crescere e realizzare ". Nello specifico le aree che, dal 2011 al 2019, registrano una diminuzione della quota dei liberi professionisti nella fascia d'età 15-34 anni sono: "Area legale", "Veterinari e altre attività scientifiche", "Commercio finanza e immobiliare" e "Servizi alle imprese e tempo libero". L'incremento più significativo si riscontra invece per "Area amministrativa" che passa dal 7% nel 2011 al 17% nel 2019. In generale, il totale dei liberi professionisti giovani in Calabria non presenta a livello percentuale un incremento bensì una riduzione passando dal 21% nel 2011 al 15% nel 2019. "La Regione Calabria - dichiara Fausto Orsomasaro, Assessore al Lavoro, Sviluppo Economico e Turismo della Regione Calabria, intervenuto nel corso della presentazione del rapporto di **Confprofessioni** - ha voluto sostenere con risorse proprie, aggiuntive rispetto a quelle del governo, i liberi professionisti e le partite iva. Lo abbiamo

The screenshot shows a news article from the website 'strettoweb.com'. The main headline is 'Confprofessioni: "in Calabria nel 2020 hanno chiuso oltre mille liberi professionisti"'. Below the headline, there is a sub-headline: 'La crisi generata dalla pandemia ha avuto un forte impatto negativo sul mercato del lavoro calabrese, in particolare sul mondo dei liberi professionisti. Nel primo trimestre del 2020, infatti, in Calabria c'è stato un brusco calo del numero di occupati (-12%) e una diminuzione di più di mille liberi professionisti (-1.174) con una variazione del -3,7%.' The article continues to discuss the structural problems in Calabria and the impact on young professionals. On the right side of the screenshot, there is a video player with a play button and a list of other articles under the heading 'LE RICERTE DI STRUTTURA'.

## Stretto Web

### Confprofessioni e BeProf

---

fatto con misure mirate grazie alle quali la Calabria ha anche fatto fronte ad alcune mancanze del governo si è distinta come una delle regioni più impegnate nel sostegno alle attività colpite dall' emergenza coronavirus. Più in generale - conclude Orsomarso - abbiamo tentato di sostenere il tessuto economico calabrese per farlo resistere alla crisi e aiutarne la ripartenza, e ciò non può che avere ricadute positive sulle attività dei diversi settori professionali. Abbiamo puntato ad una programmazione degli interventi capace di rispondere alle istanze dei vari settori, cercando di massimizzare l' impatto sul tessuto produttivo, in vista della stagione di rilancio della nostra economia". " Benché l' art. 35 della nostra costituzione tuteli il lavoro in tutte le sue forme e applicazioni - sottolinea l' on. Antonio Viscomi - l' emergenza epidemiologica ha invece dimostrato in modo brutale e doloroso quanto precaria sia la dimensione professionale (e quindi anche quella personale) dei lavoratori autonomi, soprattutto se giovani, donne o meridionali. E ha messo in evidenza l' esigenza di ripensare in prospettiva universalistica strumenti di tutela nati e strutturati invece a beneficio dei soli lavoratori subordinati. La verità - conclude Viscomi - è che scontiamo un grande ritardo conoscitivo che non ci aiuta a riconoscere ed apprezzare il valore economico e sociale del lavoro autonomo. Per questo ben vengano studi e ricerche come quelli proposti oggi dalla sezione calabrese di **Confprofessioni**". Nel corso della presentazione del rapporto, effettuata da Paolo Feltrin , Coordinatore Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni**, sono intervenuti Gaetano Stella (Presidente di **Confprofessioni**), Francesco Cufari , (Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Calabria); Giuseppe Funaro (Associazione Liberi Architetti e Ingegneri) e Fabio Lico (Associazione Nazionale Archeologi) e Luca De Gregorio (BeProf). I risultati di questo studio rappresenteranno un importante punto di partenza per elaborare, insieme alle istituzioni nazionali e regionali, politiche di sostegno per i tantissimi liberi professionisti che in questa pandemia si sono sentiti privi di qualsiasi forma di tutela e di supporto economico e sociale.

## Calabria7

### Confprofessioni e BeProf

---

## Covid, lo studio: in Calabria nel 2020 hanno chiuso oltre mille liberi professionisti

La crisi generata dalla pandemia ha avuto un forte impatto negativo sul mercato del lavoro calabrese, in particolare sul mondo dei liberi professionisti. Nel primo trimestre del 2020, infatti, in Calabria c'è stato un brusco calo del numero di occupati (-12%) e una diminuzione di più di mille liberi professionisti (-1.174) con una variazione del -3,7%. È quanto emerso oggi nel corso della presentazione del Rapporto sulle Libere Professioni in Calabria, realizzato dalla Fondazione Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni** con il coordinamento scientifico del Prof. Paolo Feltrin . Secondo lo studio di **Confprofessioni** la pandemia ha creato gravi scompensi in un settore che presentava già grossi problemi strutturali prima della crisi pandemica. Nel 2019, infatti, in Calabria i liberi professionisti rappresentavano il 23% degli indipendenti, dato che si colloca al di sotto dell'aggregato nazionale (27%). Il contesto calabrese, inoltre, fatica inoltre ad assegnare ai professionisti quel ruolo chiave in termini di creazione di lavoro dipendente che svolgono in tutta Italia: in Calabria, nel periodo 2009-2019, si registra una diminuzione del -50,4% dei liberi professionisti con dipendenti, valore in controtendenza rispetto a quello registrato a livello nazionale (+5,8%). Un fenomeno poi particolarmente significativo e preoccupante per il futuro del mercato del lavoro calabrese è la forte riduzione del numero di giovani professionisti, costretti spesso a trovare una nuova occupazione o a svolgere la libera professione altrove. 'Questa regione - evidenzia Vilma Iaria , commissario di **Confprofessioni** Calabria - non rappresenta purtroppo un posto dove un giovane riesce ad immaginare il suo futuro e quello della sua attività. Non c'è l'humus giusto. La Calabria è sempre stata considerata come una terra di migranti, oggi è la terra di tantissimi cervelli in fuga alla ricerca di un contesto che li faccia crescere e realizzare'. Nello specifico le aree che, dal 2011 al 2019, registrano una diminuzione della quota dei liberi professionisti nella fascia d'età 15-34 anni sono: 'Area legale', 'Veterinari e altre attività scientifiche', 'Commercio finanza e immobiliare' e 'Servizi alle imprese e tempo libero'. L'incremento più significativo si riscontra invece per 'Area amministrativa' che passa dal 7% nel 2011 al 17% nel 2019. In generale, il totale dei liberi professionisti giovani in Calabria non presenta a livello percentuale un incremento bensì una riduzione passando dal 21% nel 2011 al 15% nel 2019. 'La Regione Calabria - dichiara Fausto Orsomarso , Assessore al Lavoro, Sviluppo Economico e Turismo della Regione Calabria, intervenuto nel corso della presentazione del rapporto di **Confprofessioni** - ha voluto sostenere con risorse proprie, aggiuntive rispetto a quelle del governo, i liberi professionisti e le partite iva. Lo abbiamo fatto con misure mirate grazie alle quali la Calabria ha anche fatto fronte ad alcune mancanze del governo



## Calabria7

### Confprofessioni e BeProf

---

si è distinta come una delle regioni più impegnate nel sostegno alle attività colpite dall' emergenza coronavirus. Più in generale - conclude Orsomarso - abbiamo tentato di sostenere il tessuto economico calabrese per farlo resistere alla crisi e aiutarne la ripartenza, e ciò non può che avere ricadute positive sulle attività dei diversi settori professionali. Abbiamo puntato ad una programmazione degli interventi capace di rispondere alle istanze dei vari settori, cercando di massimizzare l' impatto sul tessuto produttivo, in vista della stagione di rilancio della nostra economia'. 'Benché l' art. 35 della nostra costituzione tuteli il lavoro in tutte le sue forme e applicazioni - sottolinea l' on. Antonio Viscomi - l' emergenza epidemiologica ha invece dimostrato in modo brutale e doloroso quanto precaria sia la dimensione professionale (e quindi anche quella personale) dei lavoratori autonomi, soprattutto se giovani, donne o meridionali. E ha messo in evidenza l' esigenza di ripensare in prospettiva universalistica strumenti di tutela nati e strutturati invece a beneficio dei soli lavoratori subordinati. La verità - conclude Viscomi - è che scontiamo un grande ritardo conoscitivo che non ci aiuta a riconoscere ed apprezzare il valore economico e sociale del lavoro autonomo. Per questo ben vengano studi e ricerche come quelli proposti oggi dalla sezione calabrese di **Confprofessioni**'. Nel corso della presentazione del rapporto, effettuata da Paolo Feltrin, Coordinatore Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni**, sono intervenuti Gaetano Stella (Presidente di **Confprofessioni**), Francesco Cufari, (Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Calabria); Giuseppe Funaro (Associazione Liberi Architetti e Ingegneri) e Fabio Lico (Associazione Nazionale Archeologi) e Luca De Gregorio (BeProf). I risultati di questo studio rappresenteranno un importante punto di partenza per elaborare, insieme alle istituzioni nazionali e regionali, politiche di sostegno per i tantissimi liberi professionisti che in questa pandemia si sono sentiti privi di qualsiasi forma di tutela e di supporto economico e sociale. © Riproduzione riservata.

# L'Unione Sarda Confprofessioni e BeProf

## L' intervento

### Professioni, la mano tesa di Zedda

«Nel mondo del lavoro deve essere ripensato il modello economico che va sempre più veloce e in cui si fatica a pensare al futuro». Così l' assessora regionale al Lavoro, Alessandra Zedda durante la presentazione del Rapporto sulle libere professioni presentato da **Confprofessioni**. «Non dobbiamo dimenticare chi fa libera professione e sostiene la società, la politica, la pubblica amministrazione, ma anche i bandi. Mi impegno perciò a soddisfare il mondo delle professioni sarde».

